



**Paola Marzoli**

**CAFARNAO**

**Paola Marzoli**  
**Cafarnao**

Galleria Schubert  
12 – 30 maggio 2015

*Progetto grafico*  
Andrea Lancellotti

*Fotografie*  
Dario Tettamanzi

In copertina:

**Op. 690**

Nazaret.

Sul percorso da casa alla fontana

Maria incontra la croce.

dicembre 2011

olio su tela di lino

cm 80 x 120

© Galleria Schubert  
Via Sirtori, 11  
20129 Milano  
T +39 02 54101633  
[www.schubert.it](http://www.schubert.it)

# CAFARNAO

PAOLA MARZOLI

A CURA DI ELENA PONTIGGIA

**Galleria Schubert**



## ALLA RICERCA DEL SIGNIFICATO

---

Non è la prima volta che scrivo della pittura di Paola Marzoli. Ho sempre ammirato, e anche un po' invidiato, il suo percorso alto: prima gli studi di architettura con un maestro come Aldo Rossi di cui è stata allieva e collaboratrice; poi il lavoro di redazione nella rivista "Controspazio", fondata e diretta da Portoghesi; più tardi le ricerche di psicologia junghiana, gli studi sui simboli e gli archetipi, dalla mitologia antica all'arte delle civiltà classiche. Ne ho sempre ammirato, anche, la capacità di tradurre quelle conoscenze (non professorali ma vive, nate non solo dai libri ma da viaggi, contatti, emozioni) in una pittura solo apparentemente semplice, che mimetizza dietro un'apparenza naturalistica una complessa ascendenza concettuale. Non è infatti il verismo, o l'iperrealismo, che interessa a Paola Marzoli. Semmai la dimensione metafisica che si intuisce e si rivela nella realtà. Anche se le sue opere muovono sempre da una visione, la sua meta è quello che non si vede. Le sue piccole foglie indagate una per una, nel loro intrico e nel loro disordine, in un rigoglio che ha fretta di vivere, sono l'indizio di qualcosa d'altro. Il soggetto del quadro non è la foglia ma la luce che la rischiarà, la trascolora, traspare dall'azzurro smaltato del cielo sullo sfondo. È una luce che la ricopre o, al contrario, non riesce a penetrare nei recessi dell'ombra e allora sta alla porta di quel groviglio e bussava per farsi aprire.

Certo, la realtà che Paola dipinge ha una sua bellezza immediata. È difficile non lasciarsi attrarre da quelle foglie scontrose che si accartocciano su se stesse o si distendono inappagate, indecise tra il verde e l'argento; difficile non farsi catturare dalla trama dei piccoli rami che sopportano pazientemente il carico euforico delle drupe, i grappoli compiaciuti delle olive. È difficile anche non scoraggiarsi di fronte a quei labirinti senza via d'uscita, a quel proliferare senza ordine. Ma non è questo il punto.

Quelle muraglie di olivi, quegli arazzi vegetali in cui la luce non smette di filtrare sono una metafora della storia della salvezza.

## ALLA RICERCA DEL SIGNIFICATO

6

Non per niente gli alberi, le pareti, le sedie, le figure che vediamo nelle opere di Paola sono ricordi della Terrasanta. Nei suoi quadri ci sono gli ulivi del Getsemani, i muri di Cafarnao, gli amici di un pellegrinaggio che è a sua volta metafora del pellegrinaggio dell'esistenza.

A prima vista i suoi soggetti non hanno nessuna particolare sacralità, niente di quella pietas esibita che è sempre a rischio di fariseismo. Vegetazione e pietre non hanno nome: nessun contrassegno turistico, nessun monumento o reliquia carica di storia compare nei dipinti. Solo la didascalia ci ricorda, con discrezione, l'origine di vegetazioni e pietre. Olivi e muri, del resto, non mancano neanche da noi, nella "dolce Lombardia coi suoi giardini", come la chiamava Campana. Paola compie da anni viaggi nelle terre di Canaan, conosce ogni pietra del Santo Sepolcro, ma poi sceglie come soggetto una sedia, vista in quei luoghi, che potrebbe trovare in qualsiasi mercato milanese.

La scelta non è senza significato. Perché, appunto, il tema di queste opere non è tanto o soltanto il creato, quanto Chi in quel creato agisce e lascia tracce. E il segno dell'infinito si può trovare in qualsiasi cosa finita. La metafisica di Paola Marzoli, insomma, presuppone un certo realismo lombardo. Nei suoi quadri, poi, tutto è dipinto con un amore ostinato per la completezza del disegno, per le cose come sono, senza intemperanze soggettive, aggiunte letterarie, ermetismi filosofici.

Ha scritto Christian Schad che non c'è niente di più misterioso della chiarezza. È così anche per queste opere. Continuiamo a riflettere sul mistero della loro evidenza.

*Elena Pontiggia*

pagina 4  
**Op. 696**  
Deserto di Giuda  
agosto 2012  
olio su tela di lino  
cm 160 x 120  
"I cieli narrano  
la gloria di Dio...".  
Sal. 18

pagina 8  
**Op. 717**  
Gerusalemme  
febbraio 2015  
olio su tela di canapa  
cm 120 x 80  
"Non è qui, è risorto".  
Mt. 27,28





OPERE 2011-2015

**Op. 706**

Gerusalemme. Getsemani  
novembre – dicembre 2013. Natale  
olio su tavola  
cm 120 x 120

L'ulivo è la più dura delle piante.  
Le foglie acuminate come spine.  
Per trarre l'olio dai suoi frutti  
bisogna torchiarli.







Op. 715 Gerusalemme. Getsemani, dicembre 2014, olio su tela di canapa, cm 60 x 120  
"Gli apparve allora un angelo del cielo a confortarlo". Lc. 22,43

Eppure anche nell'orto  
del Getsemani venne  
un angelo a confortarlo:  
e quel fitto di spine  
divenne abitabile.

Op. 711

Pagina seguente  
Gerusalemme. Getsemani  
luglio 2014  
olio su tela di canapa  
cm 100 x 160





**Op. 710**

Natanaele a Cana

maggio 2014

olio su tela di canapa

cm 65 x 80

“Prima che Filippo ti chiamasse  
ti ho visto sotto il fico”.

Gv 1,48

Quando, sconcertati dall'inatteso,  
frapponiamo tra noi  
e l'altro una obiezione,  
la voce di Chi era prima  
ci riprende ricordandoci  
il desiderio che stava all'inizio.  
Allora tocchiamo la certezza  
che Lui era prima.





**Op. 713**

Fatima. Quercus Ilex  
ottobre 2014  
olio su tela di canapa  
cm 100 x 120

"Veni sancte Spiritus,  
veni per Mariam".

Quando l'obiezione  
occupa tutto il campo  
e oscura tutto il secolo  
Maria manda ai bambini  
incapaci di argomenti  
l'angelo a cui lei stessa  
due millenni prima ha detto sì.



Inarrivabile la bellezza  
di una foglia viva.  
Non la virtù dell'uomo artefice  
le ha dato forma.  
Sull'impaccio della sua mano  
che ne tenta il contorno  
l'uomo, tornato bambino,  
sente il sorriso di Dio.



**Op. 714**

Ain Karem. Mirto  
novembre 2014  
olio su tela di canapa  
cm 62 x 100

Magnificat

In una città della Giudea  
due donne  
si sono riconosciute:  
non nel volto  
ma nel germoglio  
che lo Spirito ha fatto  
sbocciare in loro.



**Op. 716**

Matteo a Cafarnao.

Il brillio dell'invisibile nel visibile.

gennaio 2015

olio su tela di canapa

cm 100 x 120

**Matteo a Cafarnao**

non era salito sull'albero

ma chino sul suo banco

cercava di far tornare i conti.

Sentendosi chiamare per nome

alzò il volto

ed ebbe la luce in faccia.







## LA COSCIENZA DEL TEMPO

---

*Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi?  
Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?  
L'uomo è come un soffio,  
i suoi giorni sono come ombra che passa.*

35

*Signore, piega il tuo cielo e scendi,  
tocca i monti ed essi fumeranno.  
Le tue folgori disperdano i nemici,  
lancia frecce, sconvolgili.*  
(salmo 143)

A settant'anni compiuti intravedo un arco veloce e cangiante in cui a tratti si distinguono i colori dell'iride. L'instabilità, l'esitazione sono nostri. La gloria è di Dio, le frecce sono sue. Quando sono nata c'era ancora la guerra. La seconda guerra mondiale. Mio padre era in campo di prigionia in Germania. È tornato poco dopo e sono nati i miei fratelli. È morto che eravamo appena adolescenti lasciandoci una domanda delicata e tremenda. Mia madre è vissuta con una presa indefettibile alla realtà fino ai 102 anni. Nel nome che i miei genitori mi hanno dato c'è una piccolezza fisica e una fame enorme. Ho incessantemente cercato qualcosa. Qualcosa di vero. Qualcosa d'altro e di essenziale ma molto reale, molto tangibile, che si potesse toccare subito. Ho scartato le vie già date, studiato con pervicacia, dipinto con ostinazione. Ho conosciuto persone importanti e persone profondamente oneste come i miei genitori e i miei fratelli. A volte ne ho incontrate di importanti e oneste insieme: onesto è non rinunciare a cercare l'origine in ogni istante. Ho abitato nella domanda e ho sempre avuto fiducia nella risposta. Non certo afferrabile e tanto meno mia. La risposta è che ci siamo. E continuiamo a grattare il suolo e le pareti che ci reggono e contengono cercando il cielo.



## LA COSCIENZA DEL TEMPO

37

Da piccolissima ero un po' sonnambula. Mi alzavo di notte e grattavo la parete che divideva la mia stanza da quella dei miei genitori. Cercavo una porta che non trovavo tra me e loro: tra il mio esserci e la mia origine. A Nazaret nell'estate del 2004 qualcuno ha grattato per me la parete della grotta dell'annunciazione. Io ho portato a casa il frammento di quell'intonaco. Lì duemila anni fa il muro si è bucato e il cielo è arrivato in terra.

Da allora improvvisamente tutto quello che cercavo, leggevo, studiavo ha preso colore, consistenza e significato, i miei passi incerti e torti hanno trovato direzione: e subito i materiali e gli ideali pur preziosi del percorso tentato sono impalliditi come superflui.

Eppure il percorso continua, e più dentro, nel tempo e nella carne. La pittura si inerpica a tatto, aggrappandosi alle crepe dell'intonaco della grotta di Nazaret, scavando tra i sassi discreti di quella terra camminata da Dio, accarezzando le cortecce degli ulivi del Getsemani, cercando il cielo tra le foglie: trovando nei frammenti i segni certi della presenza intera di Dio in noi.

Copiare è un tener dietro, un aderire per stare in quella presenza.

La bellezza di una foglia viva è inarrivabile a qualsiasi virtù umana: sull'impaccio dell'artefice sorride la misericordia di Dio.

A Cafarnao Matteo chino sui conti che non tornavano, ad un richiamo inatteso ha alzato lo sguardo e la luce lo ha colpito in faccia.

*Paola Marzoli*

pagina 34

**Op. 694**

Lago di Tiberiade: sulla barca

maggio 2012

olio su tela di lino

cm 120 x 100

"Fattasi sera dice loro...".

Mc. 4,35-41

pagina 36

**Op. 692**

Nazaret. Sul percorso

da casa alla fontana

Maria incontra la croce

dicembre 2011

olio su tela di lino

cm 80 x 120

## Opere

da settembre 2011 a febbraio 2015



### Op. 686

Varigotti  
2011  
olio su tela di lino, cm 50x40

### Op. 687

Emmaus  
2011  
olio su tela di lino, cm 80x120

### Op. 688

Gerusalemme. Dominus Flevit  
ottobre 2011  
olio su tela di lino, cm 160x120  
"Da tanto tempo sono con voi  
e non mi avete riconosciuto".  
Gv 14, 8-9

### Op. 689

Gerusalemme. Dominus Flevit  
novembre 2011  
olio su tela di lino, cm 100x120  
"anche i capelli del capo  
sono tutti contati...".  
Lc 12,7

### Op. 690

Nazaret.  
Sul percorso da casa alla fontana  
Maria incontra la croce  
dicembre 2011  
olio su tela di lino, cm 80x120

### Op. 691

Senape a Gerusalemme  
2011  
olio su tela di lino, cm 120x80

### Op. 692

Nazaret.  
Sul percorso da casa alla fontana  
Maria incontra la croce.  
gennaio 2012  
olio su tela di lino, cm 80x120

### Op. 693

Haifa. Carmelo  
marzo 2012  
olio su tela di lino, cm 120x160  
"Fino a quando zoppicherete  
con i due piedi...".  
Elia. I Re 18,20-39

### Op. 694

Lago di Tiberiade: sulla barca  
Maggio 2012  
olio su tela di lino, cm 120x100  
"Fattasi sera dice loro...".  
Mc 4,35-41

### Op. 695

Nazaret  
2012  
olio su tela di lino, cm 160x120

### Op. 696

Deserto di Giuda  
agosto 2012  
olio su tela di lino, cm 160x120  
"I cieli narrano la gloria di Dio...".  
Sal. 18

### Op. 697

Ain Karem. Magnificat  
settembre – ottobre 2012  
olio su tela di lino, cm 120x100

### Op. 698

Deserto di Giuda  
dicembre 2012  
olio su tela di lino, cm 120x100  
"Bartimeo cieco sedeva lungo la strada  
a mendicare...".  
Mc 10,46-52

### Op. 699

Betfage  
2013  
olio su tela di lino, cm 160x120

### Op. 700

Cascinazza  
gennaio – maggio 2013  
olio su tela di lino, cm 120x160  
"Chi non porta Dio porta troppo poco".  
Benedetto XVI

### Op. 701

Gerusalemme  
2013  
olio su tela di lino, cm 100x100

### Op. 703

Gerusalemme. Gertsemani  
2013  
olio su tela di lino, cm 100x125

**Op. 704**

Gerusalemme. Getsemani  
agosto – settembre 2013  
olio su tela di lino, cm 125x100

**Op. 706**

Gerusalemme. Getsemani  
novembre – dicembre 2013. Natale  
olio su tavola, cm 120x120

**Op. 707**

Carmelo  
gennaio 2014  
olio su tavola, cm 120x120

**Op. 708**

Beatitudini, lago di Tiberiade  
febbraio 2014  
olio su tela di canapa, cm 100x120

**Op. 710**

Natanaele a Cana  
maggio 2014  
olio su tela di canapa, cm 65x80  
"Prima che Filippo ti chiamasse  
ti ho visto sotto il fico".  
Gv 1,48

**Op. 711**

Gerusalemme. Getsemani  
luglio 2014  
olio su tela di canapa, cm 100x160

**Op. 712**

Fatima  
agosto 2014  
olio su tela di lino, cm 60x60

**Op. 713**

Fatima. Quercus Ilex  
Ottobre 2014  
olio su tela di canapa, cm 100x120  
"Veni sancte Spiritus, veni per Mariam".

**Op. 714**

Ain Karem. Mirto  
novembre 2014  
olio su tela di canapa, cm 62x100  
Magnificat

**Op. 715**

Gerusalemme. Getsemani  
dicembre 2014  
olio su tela di canapa, cm 60x120  
"Gli apparve allora un angelo del cielo  
a confortarlo".  
Lc. 22,43

**Op. 716**

Matteo a Cafarnao. La coscienza del tempo.  
Il brillio dell'invisibile nel visibile.  
gennaio 2015  
olio su tela di canapa, cm 100x120

**Op. 717**

Gerusalemme  
febbraio 2015  
olio su tela di canapa, cm 120x80  
"Non è qui, è risorto".  
Mt 27,28

**Mostre***Mostre personali*

1974 Milano, Il Cannocchiale  
1975 Milano, Libreria Einaudi  
1976 Parigi, Yves Brun  
1976 Milano, Libreria Einaudi  
1977 Firenze, Il Semaforo  
1977 Mannheim, Abendakademie  
1978 San Paolo (Brasile),  
Museo d'arte di San Paolo  
1979 Milano, Schubert  
1980 Bruxelles, Rencontre  
1980 Milano, Schubert  
1981 Roma, Banca popolare di Milano  
1996 Milano, Schubert  
2001 Milano, Schubert  
2003 Milano, Rubin  
2005 Milano, Centro Culturale Milanese  
2005 Milano, Rubin  
2006 Milano, Antichità e arte Eera  
2007 Milano, Schubert  
2009 Brescia, Forma & Colore  
2009 Milano, Schubert  
2011 Milano, Museo Diocesano  
2014 Carate (Mi), Istituto alberghiero  
don Carlo Gnocchi  
2015 Galleria Schubert

Partecipazione a mostre e rassegne  
1975 Roma, X Quadriennale Nazionale d'arte.  
Palazzo delle Esposizioni  
1975 Milano, Museo della Scienza  
e della Tecnica  
1977 Parigi, Centre Pompidou.  
Esposizione "Faire un livre"  
1977 Torre Pellice, Premio alla VIII Biennale  
del disegno  
1980 Milano, Circolo Berthold Brecht  
1980 Trezzano, "Da Corrente ad oggi"  
1986 Roma, Galleria Apollodoro.  
"La presenza in architettura"  
1998 Santhià, Mostra nazionale di pittura  
contemporanea  
1998 Busto Arsizio, Palazzo Cicogna.  
"Arte sacra"  
2003 Imperia, Museo della Bicicletta.  
S. Stefano a Mare  
2004 Artefiera di Bologna, Galleria Rubin  
2004 Frankfurt Art Fair, Galleria Rubin  
2005 Milano, Galleria d'arte Ciovasso.  
Ciclosocie  
2005 Casalpusterlengo, Museo Parrocchiale  
"Semina Verbi", Mostra d'arte sacra  
2005 Milano, Palazzo Isimbardi  
"Compagni di Strada"  
2005 Pieve di Cento, Musero d'Arte  
delle generazioni.  
Collezione Permanente  
2005 Politecnico di Milano, Campus Bovisa  
"Stanze del tempo"  
2008 Meeting di Rimini,  
2014 Galleria Rubin

*Hanno scritto tra gli altri di lei:*

Roberto Sanesi, Gilles Plazy,  
Giorgio Seveso, Pier Maria Bardi,  
Mario De Micheli, Luigi Carluccio,  
Giorgio di Genova, Mario Perazzi,  
Gianni Contessi, Elena Pontiggia,  
Guido Oldani, Marco Biraghi,  
Anna Roda, Giuseppe Frangi,  
Paolo Biscottini, Fr. Giuseppe La Rocca



## BIOGRAFIA

---

43

Paola Marzoli, nata a Lecco nel 1944, vive a Milano. Dopo gli studi classici, laureata in architettura al Politecnico di Milano, per alcuni anni ha insegnato, presso la medesima facoltà, nel gruppo didattico di Aldo Rossi ed è stata redattrice della rivista di architettura 'Controspazio' diretta da Paolo Portoghesi. Durante l'università, ha ripreso la pratica della pittura iniziata nell'infanzia e interrotta negli anni del liceo. Da allora ha seguito l'esercizio della pittura come diario di viaggio del vivere. Nel 1974 ha tenuto la prima mostra personale a Milano. In seguito ha esposto le sue opere in mostre personali a Milano, Roma, Firenze, Parigi, Bruxelles, Mannheim e al Museo d'arte di San Paolo in Brasile. Dalla fine degli anni '70 affianca al lavoro della pittura lo studio e la ricerca in campo psicoanalitico. L'inizio è stato nel gruppo junghiano che si raccoglieva a Milano attorno a Silvia Montefoschi per poi proseguire professionalmente, con particolare attenzione all'approfondimento mitologico-antropologico e allo studio della storia delle religioni. Negli anni '90 i due ambiti di lavoro sono confluiti nell'indagine fisica sulle pietre del mediterraneo: viste con lo sguardo della tragedia greca, toccate nella luce e nelle ombre del sole zenitale. Nei pellegrinaggi ai templi classici e ai santuari dell'antichità arcaica l'approfondimento del dramma dell'uomo è andato a coincidere con una indagine ravvicinata, in pittura, della realtà fisica dei materiali petrosi: eretti, lavorati, scolpiti, scanalati dall'uomo in drammatica, incessante, alternanza coi ritorni del tempo geologico e meteorologico. Dal viaggio a Gerusalemme nel 2004, la pittura di Paola Marzoli è divenuta testimonianza dell'incontro con Cristo che illumina ad ogni passaggio i materiali trovati come segni vivi di un viaggio che prosegue.

### Op. 698

Deserto di Giuda

dicembre 2012

olio su tela di lino

cm 120 x 100

"Bartimeo cieco sedeva

lungo la strada a mendicare...".

Mc. 10,46-52

**Galleria Schubert**